

Ruggine di Anna Luisa Pignatelli

Giulia Ciarapica



«Una voce insolita nella letteratura italiana di oggi,
 lirica, tagliente e desolata»
ANTONIO TABUCCHI



Fazi Editore

Ruggine
di Anna Luisa Pignatelli
Fazi editore pp. 151 € 16
e-book € 7,99

Quando l'emarginazione sociale e la solitudine obbligata riducono una donna a un cartoccio di dolore, possono prendere vita romanzi come *Ruggine*. Un libro, questo, che non è semplice racconto dei soprusi e delle angherie che **Gina** – detta Ruggine, per via dello speciale attaccamento al suo gatto Ferro – subisce da parte di un mondo che la rifiuta. L'anziana e mite vedova è considerata la "strega" del paese, il demone avaro che cela crimini indicibili, consumati entro le quattro mura del suo appartamento. *Ruggine* è anzitutto specchio della crudeltà umana e della sua follia, pigra e insensata.

La vita di Gina è tutta un doloroso ricordo, a cui si affianca un presente ancora più amaro. Il male, che da sempre la corteggia, germoglia nel suo ventre ed ha un nome, Lorianò. Il figlio – come un Edipo moderno – userà ripetutamente violenza sul suo corpo stanco, di guerriero sconfitto, di donna alla deriva.

Un romanzo che si addentra nell'intimità dell'uomo e ne porta a galla tutta la sua spietatezza. Uno stile raffinato e tuttavia semplice, poetico e mai stucchevole. Anna Luisa Pignatelli è sicuramente una voce – brillante – fuori dal coro.